

cose che è divenuta oltremodo penosa per tutte quelle popolazioni. Ella compirà una opera buona ed utile non solo nell'interesse del demanio dello Stato; ma anche nei riguardi della regione toscana che, come sa, non chiede mai troppo al tesoro dello Stato e che attende da lei una parola che significhi una promessa. Onorevole ministro: osi e concluda. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari, ha facoltà di parlare; ci sono anche altri due che parleranno su questo capitolo, il quale poi dice:

« Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per conto dell'azienda del demanio forestale (articolo 15 della legge 2 giugno 1910, n. 277) ».

CAVAGNARI. Volevo perfino rinunciare a parlare, perchè quest'articolo minaccia d'essere illustrato soverchiamente.

Non posso però non fare una semplicissima raccomandazione, perchè sono stato un po' impressionato, sebbene in senso simpatico, per la entità di questo stanziamento. Si tratta di lire 2,887,930. E la destinazione di questo fondo è indicata così nel bilancio (mi piace di rileggerla per conto mio): « Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per conto dell'azienda del demanio forestale (articolo 15 della legge 2 giugno 1910, n. 277) ».

Ora io sono un fautore della silvicoltura ed ammiro come dilettante, e profondamente dilettante, le vette e le pendici dei nostri monti, popolati d'alberi; ma una cosa che, quantunque sia consegnata in una legge, non posso guari ammirare è che lo Stato si renda esso proprietario di nuovi beni destinati all'imboschimento. Siccome questo fondo trae la sua ragion d'essere dall'articolo 11 della legge che abbiamo votato l'anno scorso, dell'8 luglio 1910, articolo 11 il quale dà facoltà al Governo di procedere, quando lo creda, all'acquisto anche di terreni destinati al rimboschimento, io vorrei pregare l'onorevole ministro di non avviarsi troppo frettolosamente per questa via, nella quale certo non può raggiungere una speculazione da parte del Governo, nè può raggiungere i fini che si propone: raggiungerà un solo fine e sarà quello in massima di spreco di danaro.

Ammetto che lo Stato debba procedere al rimboschimento di tutti i terreni che possiede, tanto per migliorare le condizioni del nostro demanio destinato alle foreste; ma ciò su cui non posso convenire è che lo Stato si faccia speculatore, sia pure con

intendimento di rimboschire, con determinati concetti d'igiene o di altra considerazione; non posso consentire in questo ordine di idee, perchè io so, per quella esperienza che ho del mondo, che il Governo è un cattivo speculatore e rischia sempre di essere travolto in operazioni che non sono di convenienza per lo Stato e che non valgono a raggiungere quei fini cui nella legge miriamo.

Ricordo che quando questa legge venne in discussione, se la memoria non mi tradisce, ho parlato contro, perchè di demani di Stato di servizi di Stato, noi ne abbiamo fin troppi, male esercitati e pagati cara-mente.

Io quindi raccomando al potere discrezionale del ministro, alla sua illuminata esperienza, perchè di questa facoltà, che gli viene dall'articolo 11 di questa legge e da tutto l'insieme delle leggi in quanto riguarda questa podestà facoltativa, non ne faccia uso o ne faccia uso in modo così parco per cui questo fondo di due milioni e 800 mila lire venga ad impinguarsi, poichè vedrete che non mancheranno, per altri capitoli, non mancheranno i modi di impiegare questo fondo. Parlo sempre nell'interesse dell'agricoltura e dell'industria e per il miglioramento di tutti quei servizi che sono consegnati nel bilancio del Dicastero di agricoltura, industria e commercio, a meno che non ci vogliamo avviare sopra una corrente di soverchia facilità e leggerezza nello spendere il denaro pubblico.

Io prego l'onorevole ministro di essere molto guardingo, di frenare questo andamento di cose e di ispirarsi a quei concetti di parsimonia e di sana amministrazione, i quali insegnano che il Governo in questa materia deve pensare due volte. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Ciacci ha facoltà di parlare.

CIACCI. Io non mi dilungherò in peregrine osservazioni sul patrimonio dello Stato e su l'attitudine di questo ad amministrare aziende industriali, perchè so quanto l'onorevole ministro abbia a cuore, se non proprio la legge sul demanio forestale, certo la ricostituzione del patrimonio delle nostre foreste. Però mi permetto di fare osservare all'onorevole Cavagnari, che è inutile adesso far nuovamente la critica di questa legge, poichè ormai essa è quello che è, e tale deve essere applicata. (*Interruzioni in vario senso.*)

Ora è cosa più utile limitarei semplicemente ad applicarla, e procuriamo pertanto di applicarla bene. Con tale intendimento